



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## FONDO PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE NELLA GREEN ECONOMY

### **COSA: finalità e caratteristiche**

- Il Fondo eroga finanziamenti a tasso agevolato per progetti e interventi nei settori della green economy ed in settori di attività connessi con la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologico e sismico.
- I prestiti erogati sono a 6 anni ad un tasso agevolato dello 0,5%: la durata del prestito si allunga a 10 anni e il saggio di interesse si dimezza se il finanziamento è concesso alle Esco, alle S.r.l. semplificate oppure a soggetti in partenariato pubblico/privato (con contratto di disponibilità).
- Il Fondo dispone attualmente di risorse per 460 milioni di euro.
- Nel corso del primo ciclo di programmazione (da marzo a luglio 2012) il Fondo ha ricevuto richieste per circa 80 milioni di euro.

### **CHI: soggetti e settori interessati**

- Beneficiano dei finanziamenti le imprese sia in forma individuale che societaria o loro consorzi (anche le imprese tra le quali è stato stipulato un contratto di rete).
- Possono essere concessi finanziamenti a tasso agevolato a soggetti privati che realizzano progetti e interventi in uno o più di questi settori:
  - protezione del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;
  - ricerca, sviluppo e produzione di biocarburanti di «seconda e terza generazione»;
  - ricerca, sviluppo e produzione mediante bioraffinerie di prodotti intermedi chimici da biomasse e scarti vegetali;
  - ricerca, sviluppo, produzione e installazione di tecnologie nel «solare termico», «solare a concentrazione», «solare termo-dinamico», «solare fotovoltaico», biomasse, biogas e geotermia;
  - incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia nei settori civile, industriale e terziario, compresi gli interventi di social housing.
  - processi di produzione o valorizzazione di prodotti, processi produttivi od organizzativi o servizi che, rispetto alle alternative disponibili, comportino una riduzione dell'inquinamento e dell'uso delle risorse nell'arco dell'intero ciclo di vita.

**Per le imprese che investono e creano occupazione**  
Fondo per l'occupazione giovanile nella green economy



### **COME: condizioni di accesso**

- I progetti di investimento presentati dalle imprese devono prevedere occupazione aggiuntiva a tempo indeterminato di almeno 3 giovani con età non superiore a 35 anni alla data di assunzione. Nel caso di assunzioni superiori a tre unità, almeno un terzo dei posti è riservato a giovani laureati con età non superiore a 28 anni. Per i progetti presentati da Pmi, S.r.l. semplificate ed Esco, il numero di assunzioni minimo è pari a 1 unità.
- Il taglio minimo dei progetti di investimento presentati è pari ad 1 milione di euro, ridotto a 500 mila euro nel caso di progetti presentati da Pmi ed Esco e a 200 mila euro per progetti presentati da S.r.l. semplificate.
- La percentuale massima finanziabile dal Fondo è pari al 60% del costo complessivo delle spese ammissibili; per i progetti presentati da Pmi, Esco, S.r.l. semplificate la percentuale massima arriva al 75%.

### **QUANDO: modalità e tempi**

- Le modalità per l'accesso al finanziamento agevolato ed i termini di presentazione delle domande sono regolati dalla Circolare pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 25 gennaio 2013.
- Sono ammesse le domande presentate entro il novantesimo giorno dalla pubblicazione della Circolare.
- Per le eventuali risorse non allocate saranno individuati mediante avvisi successivi i termini per la presentazione di ulteriori domande di accesso al finanziamento agevolato.
- Per la formazione delle graduatorie di accesso al fondo viene seguita una procedura di tipo "valutativo comparativo" secondo i criteri specificati nella Circolare.

### **INFO: norme di riferimento e documentazione**

- La normativa di riferimento, la Circolare applicativa e i documenti utili a supportare i potenziali Soggetti Beneficiari nella presentazione della domanda di agevolazione sono disponibili e scaricabili nel sito istituzionale [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it).



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## IMPRONTA AMBIENTALE: *CARBON E WATER FOOTPRINT*

### **COSA: finalità e caratteristiche**

- Il ministero dell'Ambiente ha avviato un Programma sull'impronta ambientale dei prodotti/servizi per sperimentare su vasta scala e ottimizzare le differenti metodologie di misurazione delle prestazioni ambientali in maniera da poterle armonizzare e rendere replicabili.
- L'iniziativa è finalizzata: 1) alla messa a punto della metodologia per il calcolo del carbon e/o del water footprint di prodotti/servizi (cioè l'ammontare di emissioni in termini di CO2 equivalenti e i consumi di acqua ad essi riconducibili); 2) all'individuazione di procedure di *carbon management* delle imprese; 3) alla diffusione nei processi produttivi di tecnologie e buone pratiche a basse emissioni di carbonio.
- Nel 2012 al fine di incentivare tali investimenti sono stati co-finanziati 22 aziende per un ammontare totale di 1 milione e 600 mila euro.

### **CHI: soggetti e settori interessati**

- I soggetti interessati dal programma sono tutte le aziende italiane e gli enti pubblici che riconoscono l'importanza data oggi sul mercato ai requisiti "ecologici" dei prodotti e dei servizi.

### **COME: condizioni di accesso**

- I soggetti interessati possono aderire al programma attraverso:
  - la stipula di un Accordo Volontario con il ministero dell'Ambiente;
  - la partecipazione ai bandi pubblici lanciati dal ministero per l'accesso al finanziamento di progetti per l'analisi dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita dei prodotti.

### **QUANDO: modalità e tempi**

- Le modalità per l'accesso al co-finanziamento per l'anno 2013 sono definite dal "Bando pubblico per l'accesso al finanziamento di progetti per l'analisi dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita dei prodotti" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 25 Gennaio 2013.

### **INFO: norme di riferimento e documentazione**

- I documenti utili a supportare i soggetti interessati al programma sono disponibili sul sito [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) nella sezione dedicata all'impronta ambientale ([http://www.minambiente.it/menu/menu\\_ministero/Impronta\\_Ambientale.htm](http://www.minambiente.it/menu/menu_ministero/Impronta_Ambientale.htm)).

Per le imprese che vogliono diventare sostenibili  
Impronta ambientale: *Carbon e Water footprint*



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## QUINTO CONTO ENERGIA PER IL FOTOVOLTAICO

### **COSA: finalità e caratteristiche**

- Il Conto riconosce un incentivo alla produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici per una durata di 20 anni.
- Per gli impianti di potenza nominale fino ad 1 MW è erogata una tariffa omnicomprensiva dell'incentivo e del valore dell'energia ceduta in rete.
- L'incentivo è comunque riconosciuto anche all'energia "autoconsumata" e non ceduta in rete.
- L'incentivo è differenziato sulla base della tipologia di impianto (impianti fotovoltaici, impianti integrati con caratteristiche innovative, impianti fotovoltaici a concentrazione), della potenza installata e del semestre di entrata in esercizio dell'impianto.
- E' stabilito un premio per le installazioni che prevedono la rimozione contestuale dell'amianto e un premio per gli impianti che utilizzano componenti realizzati nell'Ue.

### **CHI: soggetti e settori interessati**

- Tutte le imprese, le persone fisiche, i soggetti pubblici, gli enti non commerciali e i condomini di unità abitative e/o di edifici.

### **COME: condizioni di accesso**

- Sono ammessi all'incentivazione gli impianti su edifici (dotati di attestato di certificazione energetica se prevista) e tutti gli impianti collocati in aree da bonificare o discariche esaurite o cave dismesse.
- Per ciascun semestre di attività del meccanismo incentivante è fissato un contingente di spesa massimo raggiungibile.
- Per regolare l'accesso dei nuovi impianti agli incentivi sono istituiti dei registri: l'obbligo di iscrizione al registro scatta dai 12 KW di potenza. Sono comunque esclusi dall'obbligo di iscrizione gli impianti fotovoltaici a concentrazione e quelli architettonicamente integrati.

### **QUANDO: modalità e tempi**

- Il meccanismo è attivo: cessa automaticamente al raggiungimento di una spesa annua cumulata di 6,7 miliardi per gli incentivi riconosciuti al fotovoltaico.
- Le richieste di accesso agli incentivi sono formulate al Gestore dei servizi energetici (GSE).

### **INFO: norme di riferimento e documentazione**

- La normativa di riferimento e i documenti utili sono disponibili e scaricabili all'indirizzo <http://www.gse.it/it/Conto%20Energia/Fotovoltaico/Pages/default.aspx>.

Per le imprese che puntano su rinnovabili ed efficienza  
Quinto Conto Energia per il fotovoltaico



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## INCENTIVI ALLE ALTRE RINNOVABILI ELETTRICHE

### **COSA: finalità e caratteristiche**

- Si riconosce un incentivo alla produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili (eolici, idroelettrici, solare termodinamico, da maree e moto ondoso, geotermici, biomassa, biogas e bioliquidi) per una durata di 20 anni.
- E' prevista l'incentivazione sia per gli impianti nuovi che per i potenziamenti e i rifacimenti.
- L'incentivo è differenziato sulla base della tipologia di impianto e della potenza installata.
- In linea generale, le tariffe sono tagliate in maniera da incentivare gli impianti più piccoli e l'utilizzo di determinati combustibili (sono privilegiati i sottoprodotti).
- E' prevista un'ampia gamma di premi per le diverse tipologie di fonti: in particolare, sono riconosciuti premi per la riduzione delle emissioni in atmosfera da impianti a biomasse, per la cogenerazione e per le biomasse da filiera. E' prevista una tariffa specifica per gli impianti che utilizzano tecnologie avanzate (geotermiche in particolare).

### **CHI: soggetti e settori interessati**

- Tutte le imprese, le persone fisiche e i soggetti pubblici che installano impianti.
- La misura crea importanti sinergie con il settore agricolo (produzione biomasse).

### **COME: condizioni di accesso**

- Per ciascun semestre di attività del meccanismo incentivante è fissato un contingente di spesa massimo raggiungibile.
- Per regolare l'accesso dei nuovi impianti agli incentivi sono istituiti dei registri: l'obbligo di iscrizione al registro scatta al di sopra di soglie di potenza differenziate per tipologie di fonte rinnovabile.
- Per l'accesso all'incentivo dei grandi impianti è anche prevista una procedura di asta al ribasso.

### **QUANDO: modalità e tempi**

- Il meccanismo è attivo: cessa automaticamente al raggiungimento di una spesa annua cumulata per le fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico di 5,8 miliardi di euro.
- Le richieste di accesso agli incentivi sono formulate al Gestore dei servizi energetici (GSE).

### **INFO: norme di riferimento e documentazione**

- La normativa di riferimento, i documenti utili e un manuale dettagliato per l'accesso all'incentivo sono disponibili e scaricabili all'indirizzo [www.gse.it](http://www.gse.it).

Per le imprese che puntano su rinnovabili ed efficienza  
Incentivi alle altre rinnovabili elettriche



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## CONTO TERMICO

### **COSA: finalità e caratteristiche**

- Si tratta di incentivi per interventi di efficienza energetica negli edifici della pubblica amministrazione e per l'acquisto di apparecchiature destinate alla produzione di energia termica rinnovabile sia da parte della pubblica amministrazione che dei privati.
- L'incentivo copre mediamente il 40% dell'investimento e viene erogato in 2 anni (5 anni per gli interventi più onerosi): è più o meno equivalente al 55% del credito d'imposta erogato in 10 anni per gli interventi di efficienza energetica negli edifici esistenti privati. È stabilito un premio aggiuntivo per gli impianti a biomassa virtuosi in termini di riduzione delle emissioni.
- Gli impianti a fonti rinnovabili termiche sono incentivati fino ad una potenza di 1 MW e, per il solare termico, fino a una superficie di 1000 mq.
- L'incentivo è riconosciuto a intervento effettuato (ex-post). Per le amministrazioni pubbliche è previsto un sistema di prenotazione dell'incentivo.
- Il budget disponibile per il meccanismo è di 700 milioni di euro per il settore privato e di 200 milioni per il settore pubblico.

### **CHI: soggetti e settori interessati**

- L'incentivo alle apparecchiature per la produzione di energia termica interessa tutte le imprese, le persone fisiche, i condomini e i soggetti pubblici.
- Agli interventi di efficienza energetica degli edifici esistenti sono interessati i soggetti pubblici (per i soggetti privati è tuttora attivo il credito di imposta del 55%).
- I soggetti che accedono all'incentivo possono avvalersi del finanziamento tramite terzi ed Esco.
- Gli interventi incentivabili si riferiscono: all'efficientamento dell'involucro di edifici esistenti (coibentazione pareti e coperture, sostituzione serramenti e installazione schermature solari), alla sostituzione di impianti esistenti per la climatizzazione invernale con impianti a più alta efficienza (caldaie a condensazione), alla sostituzione o, in alcuni casi, alla nuova installazione di impianti alimentati a fonti rinnovabili (pompe di calore, caldaie, stufe e camini a biomassa, impianti solari termici anche abbinati a tecnologia solar cooling per la produzione di freddo).

Per le imprese che puntano su rinnovabili ed efficienza  
Conto termico



---

### **COME: Condizioni di accesso**

- Per ciascun intervento sono fissati requisiti tecnologici minimi per l'accesso agli incentivi.
- Gli impianti a biomassa devono essere in sostituzione di impianti a carbone o a olio combustibile oppure a gasolio; per le sole aziende agricole è ammessa la nuova installazione di impianti a biomassa.

### **QUANDO: modalità e tempi**

- Il meccanismo è attivo: finisce automaticamente al raggiungimento del budget di spesa annua prevista per i soggetti privati e pubblici.
- Le richieste di accesso agli incentivi sono formulate al Gestore dei servizi energetici (GSE).

### **INFO: norme di riferimento e documentazione**

- La normativa di riferimento e i documenti utili sono disponibili e scaricabili all'indirizzo <http://www.gse.it/it/salastampa/news/Pages/conto-termico-online-nuova-sezione-web.aspx>.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA (TEE)

### **COSA: finalità e caratteristiche**

- Il meccanismo dei TEE (o Certificati Bianchi) è fondato sull'obbligo di risparmio energetico cui sono tenuti i distributori di energia elettrica e gas naturale (con oltre 50 mila clienti). La normativa ha fissato nuovi obblighi per il quadriennio 2013-2016.
- I grandi distributori ottemperano effettuando direttamente interventi per il risparmio energetico o acquistando sul mercato titoli di efficienza energetica.
- I TEE sono rilasciati dal Gse in seguito a interventi di efficienza che vengono valutati sulla base di schede tecniche predisposte da Enea o con procedure "a consuntivo".

### **CHI: soggetti e settori interessati**

- Sono interessati tutti i soggetti che possono ottenere TEE da immettere sul mercato in seguito alla realizzazione di interventi di efficienza energetica:
  - imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas non soggette all'obbligo;
  - società terze operanti nel settore dei servizi energetici, comprese le imprese artigiane e loro forme consortili;
  - imprese operanti nei settori industriale, civile, terziario, agricolo, trasporti e servizi pubblici che hanno superato predeterminate soglie di consumo energetico purché provvedano alla nomina del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia.

### **COME: condizioni di accesso**

- I progetti devono avere una taglia minima che varia a seconda della tipologia di intervento.
- Per gli interventi che garantiscono risparmi superiori a 35 mila tep ed hanno vita tecnica superiore a 20 anni è riservata una "premierità" in termini di TEE riconosciuti in funzione del grado di innovazione tecnologica.

### **QUANDO: modalità e tempi**

- Il meccanismo è attivo.
- Dal 2013, la gestione del meccanismo è stata trasferita dall'Autorità per l'energia elettrica e il Gas al Gestore dei servizi energetici (GSE).

### **INFO: norme di riferimento e documentazione**

- I documenti utili sono disponibili e scaricabili all'indirizzo <http://www.gse.it/it/Qualifiche%20e%20certificati/Certificati%20Bianchi%20e%20CAR/certificatiBianchi/Pagine/default.aspx>.

Per le imprese che puntano su rinnovabili ed efficienza  
Titoli di Efficienza Energetica (TEE)





MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## RISORSE COMUNITARIE PER LE REGIONI OBIETTIVO CONVERGENZA (CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA, SICILIA)

### **COSA: finalità e caratteristiche**

- Il Programma operativo interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico” 2007–2013 (POI Energia) ha l’obiettivo di incrementare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l’efficienza e il risparmio energetico, promuovendo opportunità di sviluppo locale nelle Regioni Obiettivo Convergenza.
- Il ministero dell’Ambiente promuove interventi di efficientamento di edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico e piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle aree naturali protette e nelle isole minori. Una linea specifica di attività è dedicata all’efficientamento energetico di cluster di imprese.
- La dotazione finanziaria disponibile è di circa 380 milioni di euro.

### **CHI: soggetti e settori interessati**

- Sono soggetti beneficiari dei finanziamenti le amministrazioni pubbliche, le soprintendenze, le società aeroportuali.
- Le imprese selezionate tramite procedura di evidenza pubblica beneficiano indirettamente delle risorse rese disponibili dal ministero dall’Ambiente per l’esecuzione degli interventi.

### **COME: Condizioni di accesso**

- L’accesso ai fondi per le imprese coinvolte nella realizzazione degli interventi è assicurato tramite avvisi pubblici predisposti a cura dei beneficiari dei finanziamenti che assumono il ruolo di “stazioni appaltanti”.
- Il ministero dell’Ambiente (MATTM), attraverso i beneficiari, ha già reso disponibili alle imprese le risorse nell’ambito delle seguenti procedure:
  - Avviso per la realizzazione di interventi per l’efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei Comuni fino a 15.000 abitanti, compresi i borghi antichi e di pregio, e le loro forme associative (pubblicato il 22 settembre 2010). Risorse disponibili: 103 milioni di euro.
  - Avviso congiunto del ministero dell’Ambiente e del ministero dell’Istruzione per la presentazione dei piani di intervento finalizzati alla riqualificazione degli edifici scolastici pubblici in relazione all’efficienza energetica, alla messa a norma degli impianti, all’abbattimento delle barriere architettoniche, alla dotazione di impianti sportivi e al miglioramento dell’attrattività degli spazi scolastici. Risorse disponibili: 20 milioni di euro.

**Per le imprese che puntano su rinnovabili ed efficienza**

**Risorse Comunitarie per le Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia)**



- Protocollo attuativo tra il ministero dell'Ambiente, Enac e Aeroporti di Puglia per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico dell'Aeroporto di Bari Palese. Risorse disponibili: circa 15,6 milioni di euro.
- Accordo di Programma tra ministeri dell'Ambiente e dei Beni culturali per la realizzazione di interventi di efficientamento e risparmio energetico a servizio di musei, siti archeologici ed edifici a carattere monumentale e storico di particolare rilevanza di proprietà e/o competenza del ministero dei Beni culturali. Risorse disponibili: 40 milioni di euro.
- Protocollo d'Intesa tra ministero dell'Ambiente e della Giustizia per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà della Direzione generale per la gestione e la manutenzione degli uffici del complesso giudiziario di Napoli. Risorse disponibili: 40 milioni di euro.
- Protocollo d'Intesa tra ministero dell'Ambiente e della Difesa per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà delle Forze Armate (Esercito, Aeronautica, Marina militare e Arma dei Carabinieri). Risorse disponibili: 30 milioni di euro.
- Protocollo d'Intesa tra ministero dell'Ambiente e Upi (Unione province italiane) per individuare e realizzare interventi di efficientamento energetico e diagnosi energetica su strutture pubbliche presenti nelle Regioni Convergenza. Risorse disponibili: 12 milioni di euro.
- Il ministero dell'Ambiente ha partecipato congiuntamente con quello dello Sviluppo economico alla costituzione di un Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, rendendo disponibili risorse per 34 milioni di euro per la realizzazione, la ristrutturazione e il potenziamento delle reti di distribuzione del calore (per teleriscaldamento e teleraffrescamento). La realizzazione è possibile esclusivamente per le reti alimentate da biomassa o geotermia.

#### **QUANDO: modalità e tempi**

- Gli avvisi pubblici per la realizzazione degli interventi verranno pubblicati nei prossimi mesi a cura delle "stazioni appaltanti".
- Il Fondo di garanzia per le imprese sarà attivo entro il primo trimestre del 2013.
- Le risorse del Programma devono essere impegnate con accordi giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2013 e le "stazioni appaltanti" devono quindi attivare nel più breve tempo possibile le procedure di gara per la selezione delle imprese. Le risorse assegnate devono essere spese e rendicontate entro giugno 2015.

#### **INFO: norme di riferimento e documentazione**

- POIN "Energie Rinnovabili ed Efficienza Energetica" 2007 – 2013.
- Documenti utili sono disponibili e scaricabili nei siti <http://www.poienergia.it> e <http://www.minambiente.it>.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER LE PMI

### **COSA: finalità e caratteristiche**

- E' introdotta l'Autorizzazione unica ambientale tra gli strumenti di semplificazione per le piccole e medie imprese. Gli elementi essenziali dell'autorizzazione sono due:
  - è rilasciata da un unico ente e sostituisce una serie di atti di comunicazione, notifica e autorizzazione previsti dalle norme vigenti in materia ambientale;
  - il procedimento di rilascio dell'autorizzazione è disciplinato in maniera da attuare il principio di proporzionalità degli adempimenti amministrativi, in relazione alla dimensione dell'impresa e al settore di attività e senza che ci sia un aggravio di costi a carico delle imprese.

### **CHI: soggetti e settori interessati**

- Tutte le Pmi.
  - L'autorizzazione unica ambientale va a sostituire un insieme di titoli abilitativi molto rilevanti per le attività delle imprese, tra i quali l'autorizzazione agli scarichi, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, le autorizzazioni generali alle emissioni, le comunicazioni relative all'autosmaltimento e al ricupero dei rifiuti, l'autorizzazione all'impiego in agricoltura di fanghi di depurazione
- Le regioni e le province autonome possono individuare ulteriori tipologie di autorizzazioni, comunicazioni e notifiche in materia ambientale da ricomprendere all'interno dell'autorizzazione unica.

### **COME: modalità di funzionamento**

- L'autorizzazione unica ambientale deve essere richiesta allo Sportello unico per le attività produttive (SUAP), il quale fa da tramite e referente unico con le singole autorità competenti per il rilascio.
- In questo modo le imprese possono avere un interlocutore unico per il rilascio - in un'unica soluzione - di più autorizzazioni, permessi, nulla osta, contenuti in un unico provvedimento autorizzatorio della durata di quindici anni, senza dover interloquire in momenti diversi con le singole autorità competenti, con le quali invece "dialoga" invece lo Sportello unico. Il Suap cura la trasmissione delle domande, della documentazione e delle informazioni necessarie ai fini del rilascio del provvedimento unico, occupandosi dell'acquisizione dei pareri, degli atti di assenso e simili previsti dalla normativa attraverso, se necessario, la Conferenza di servizi.

Per le imprese che aprono un cantiere  
Autorizzazione unica ambientale per le PMI



- Il procedimento per il rilascio deve svolgersi nei termini ristretti stabiliti, per i quali trovano applicazione le disposizioni sui poteri sostitutivi e sanzionatori in materia di tempestiva conclusione dei procedimenti amministrativi.
- E' stata inoltre prevista una procedura semplificata anche per il rinnovo dell'autorizzazione unica ambientale: se le condizioni di esercizio dell'impianto interessato sono rimaste immutate, è infatti sufficiente la presentazione di un'istanza con una dichiarazione sostitutiva. Durante il tempo necessario per il rinnovo dell'autorizzazione, l'esercizio dell'attività può proseguire sulla base dell'autorizzazione precedente.

#### **QUANDO: modalità e tempi**

- Il regolamento è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 14 settembre 2012 e sono stati acquisiti i prescritti pareri del Consiglio di Stato e della Conferenza unificata.
- E' in corso di acquisizione il prescritto parere delle Commissioni parlamentari competenti.

#### **INFO: norme di riferimento e documentazione**

- La base normativa dell'Autorizzazione unica ambientale è nel decreto legge n. 5 del 2012, convertito in legge n. 35 del 2012 ("Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo2).
- La normativa di riferimento e altre informazioni sono disponibili e scaricabili dai siti: [http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/aua\\_impres/](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/aua_impres/) e [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it).



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## SEMPLIFICAZIONE DELLA GESTIONE DI TERRE E ROCCE DA SCAVO

### **COSA: finalità e caratteristiche**

- Il nuovo Regolamento:
  - individua i criteri da soddisfare affinché i materiali di scavo derivanti dalla realizzazione di un'opera siano considerati sottoprodotti e non rifiuti;
  - consente di utilizzare i materiali derivati dallo scavo non solo all'interno del cantiere ma anche in altri siti, purché siano rispettate delle condizioni qualitative dei materiali e sia definita la sua utilizzazione integrale;
  - migliora l'uso delle risorse naturali e previene la produzione di rifiuti.

### **CHI: soggetti e settori interessati**

- Tutte le imprese che riducono i tempi per le realizzazioni e i costi di esecuzione.
- In particolare, chi realizza interventi di trasformazione edilizio-urbanistica del territorio e opere infrastrutturali che beneficiano della semplificazione.
- I soggetti interessati sono sostanzialmente: il proponente/progettista (che assume la responsabilità di poter usare il materiale di scavo come sottoprodotto), le imprese esecutrici (che attuano quanto è stato progettato e approvato, assumendosi l'onere dell'avvenuto utilizzo), le autorità di controllo (che possono intervenire nelle verifiche delle prestazioni rese a completamento dei lavori).

### **COME: condizioni di accesso**

- Lo strumento chiave è il "Piano di utilizzo" redatto dal proponente/progettista che:
  - consente di indicare le modalità, le quantità e i tempi per l'uso dei materiali di scavo che derivano dalla realizzazione di opere o attività di manutenzione da parte dell'esecutore o di terzi, purché esplicitamente indicato;
  - agevola la riutilizzazione delle terre e rocce da scavo in altri processi produttivi, con la contestuale riduzione degli aggravii amministrativi ed economici per le imprese;
  - promuove lo sviluppo delle infrastrutture e della competitività delle imprese attraverso la riduzione dei carichi amministrativi per il riutilizzo dei materiali da scavo.

Per le imprese che aprono un cantiere  
Semplificazione della gestione di terre e rocce da scavo



### **QUANDO: modalità e tempi**

- Il passaggio principale è l'approvazione del Piano di utilizzo che è propedeutico all'inizio dei lavori e deve essere presentato dal proponente all'autorità che rilascia l'autorizzazione del progetto dell'opera. Può essere presentato anche in sede di procedure di Via (Valutazione d'impatto ambientale).
- Trascorso un tempo prestabilito dalla presentazione (90 giorni), il proponente può iniziare le attività di scavo, ferme restando tutte le altre approvazioni di pertinenza..

### **INFO: norme di riferimento e documentazione**

- Le norme di riferimento sono:
  - Art. 49 del D. l. 24 gennaio 2012, n. 1, che disciplina l'utilizzo delle terre e rocce da scavo.
  - D. m. 10 agosto 2012 n. 161, "Disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo - Criteri qualitativi da soddisfare per essere considerati sottoprodotti e non rifiuti - Attuazione articolo 49 del DI 1/2012 ("DI Liberalizzazioni")".



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI BONIFICA E DI DRAGAGGIO

### **COSA: finalità e caratteristiche**

- Promozione della reindustrializzazione dei siti contaminati, nel rispetto della normativa comunitaria e garantendo il massimo livello di tutela dell'ambiente.
- Riutilizzo dei materiali da dragaggio.

### **CHI: soggetti e settori interessati**

- Beneficiano della razionalizzazione delle procedure di bonifica gli esercenti di impianti strategici per l'approvvigionamento energetico del Paese, chi opera nel settore degli oli minerali e chi opera nella raffinazione.
- Beneficiano delle disposizioni sul dragaggio i soggetti che operano in zone portuali, per le iniziative da intraprendere in quest'ambito, e le comunità lì residenti.

### **COME: modalità di attuazione**

- E' introdotto un sistema che consente di utilizzare gli impianti eseguendo gli interventi di messa in sicurezza operativa, a prescindere dagli interventi di bonifica, purché ne sia garantita la fattibilità. L'obiettivo è favorire la reindustrializzazione dei siti contaminati - anche di interesse nazionale - e agevolare le procedure relative alla chiusura degli impianti di raffinazione e alla loro trasformazione in depositi.
- Sono promossi accordi di programma tra il ministero dello Sviluppo economico, d'intesa con il ministero dell'Ambiente, e le amministrazioni competenti, per promuovere la semplificazione degli adempimenti, anche di natura ambientale, per le autorizzazioni relative all'installazione, esercizio e dismissione di stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali.
- E' favorito l'utilizzo dei materiali dragati nei fondali dei porti che rientrano nei Siti di interesse nazionale (i cosiddetti Sin) per le attività di rifacimento degli arenili, reimmissione nei corpi idrici, utilizzo a terra (qualora presentino livelli di inquinanti inferiori ai limiti di legge), evitando così la loro destinazione alle discariche e il consumo di materiali "vergini" per la realizzazione delle infrastrutture.

### **INFO: norme di riferimento e documentazione**

- Art. 57 D.l. 9 febbraio 2012, n. 5, "Disposizioni per le infrastrutture energetiche strategiche, la metanizzazione del Mezzogiorno e in tema di bunkeraggio".
- Art. 36 D.. 22 giugno 2012, n. 83, "Semplificazioni di adempimenti per il settore petrolifero".
- Art. 48 D.l. 24 gennaio 2012, n. 1, "Norme in materia di dragaggi".

Per le imprese che aprono un cantiere  
Razionalizzazione delle procedure di bonifica e di dragaggio



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## INTERVENTI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

### **COSA: finalità e caratteristiche**

- I ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico hanno attivato il finanziamento degli interventi più urgenti a carattere strategico regionale per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico.
  - Con la delibera Cipe n. 8/2012 (il cosiddetto "Piano Sud") sono state rese disponibili risorse per circa 700 milioni di euro per l'attuazione di un programma di 518 interventi prioritari e urgenti in Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, ricompresi negli Accordi di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico.
  - Con la delibera Cipe n. 6/2012 (il cosiddetto "Piano nord") sono state stanziare risorse per 130 milioni di euro finalizzate alla parziale copertura degli Accordi di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico, già sottoscritti con le Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia - Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.
  - Gli Accordi di programma sono cofinanziati dalle Regioni.

### **CHI: soggetti e settori interessati**

- Le Regioni, con il coinvolgimento delle Autorità di bacino e il Dipartimento della Protezione civile, hanno individuato gli interventi inseriti negli Accordi di programma.
- Per ogni accordo sono stati nominati dei Commissari straordinari, soggetti attuatori dei singoli interventi. Le imprese che operano nel settore della difesa del suolo saranno chiamate a partecipare ai bandi di gara relativi agli interventi inseriti negli Accordi di programma.

### **COME: condizione di accesso**

- Le modalità di affidamento degli interventi sono definite dai Commissari.

### **QUANDO: modalità e tempi**

- Le risorse assegnate devono essere impegnate attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti, entro il 30 giugno 2013.

### **INFO: norme di riferimento e documentazione**

- Delibera Cipe n. 8 del 20 gennaio 2012
- Delibera Cipe n. 6 del 2012
- Legge 23 dicembre 2009, n. 191 (art. 2, comma 240).

**Per le imprese che gestiscono il territorio**  
Interventi contro il dissesto idrogeologico





MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## **SOSTEGNO ALLE IMPRESE NEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) DELLE REGIONI OBIETTIVO CONVERGENZA (CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA, SICILIA)**

### **COSA: finalità e caratteristiche**

- Nell'ambito del Piano operativo su ricerca e competitività (2007 – 2013), il ministero dell'Ambiente e il ministero dello Sviluppo economico hanno sottoscritto un'intesa per agevolare gli investimenti produttivi - anche in chiave di efficienza energetica e ambientale - delle imprese localizzate nei Siti di interesse nazionale delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.
- Il sostegno alle imprese è finalizzato ad assicurare elevate prestazioni energetiche e ambientali dei cicli produttivi e dei prodotti. Queste iniziative si inseriscono in una strategia volta alla riqualificazione ambientale e al miglioramento dei livelli di produttività delle imprese insieme al rilancio di aree strategiche per il Paese.
- Per gli interventi di riconversione ecologica dei cicli produttivi sono stati impegnati 90 milioni di euro così ripartiti :
  - 30 milioni di euro per interventi nelle imprese del Sin di Taranto;
  - 60 milioni di euro da ripartire per interventi nelle imprese localizzate nei Sin delle Regioni Calabria, Campania e Sicilia.

### **CHI: soggetti e settori interessati**

- Ne beneficiano le imprese localizzate nelle aree Sin delle quattro Regioni.
- I programmi di investimento per la riduzione dei consumi energetici e degli impatti ambientali potranno riguardare principalmente:
  - gestione integrata dei rifiuti;
  - gestione delle risorse idriche e degli scarichi;
  - produzione di energia da fonti rinnovabili;
  - efficientamento energetico delle strutture e dei processi produttivi;
  - controllo e abbattimento delle emissioni in atmosfera.

**Per le imprese che gestiscono il territorio**

Sostegno alle imprese nei Siti di Interesse Nazionale delle Regioni Obiettivo Convergenza



---

### **COME: condizioni di accesso**

- L'individuazione dei Sin a cui andranno le risorse (fatta eccezione per Taranto) sarà definita in maniera puntuale dopo le verifiche condotte congiuntamente dai due ministeri.
- L'azione integrata sarà attuata attraverso appositi bandi.
- I criteri, le condizioni e le modalità per la concessione delle agevolazioni verranno definiti sulla base delle indicazioni formulate congiuntamente dai due ministeri.

### **QUANDO: modalità e tempi**

- Le risorse assegnate devono essere impegnate con accordi giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2013 e devono essere spese e rendicontate entro giugno 2015.

### **INFO: norme di riferimento e documentazione**

- Pon "Ricerca e Competitività" 2007 – 2013
- Ministero dello Sviluppo economico Decreto 23 luglio 2009 – "Istituzione di un nuovo regime di aiuto in favore di investimenti produttivi ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, riguardanti le aree tecnologiche individuate dal comma 842 del medesimo articolo e per interventi ad essi connessi e collegati" (GU n. 278 del 28-11-2009).



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## PROTOCOLLO D'INTESA CITTA' DI TARANTO

### **COSA: finalità e caratteristiche**

- E' stato sottoscritto un Protocollo d'intesa per la bonifica dell'area di Taranto e l'incentivazione delle imprese che intendano insediarsi nel sito o adottare tecnologie con caratteristiche ambientali migliori rispetto ai limiti posti dalla normativa.
- In generale, il Protocollo d'intesa vuole realizzare a Taranto le opere infrastrutturali necessarie a rafforzare la rilevanza strategica che il sito ricopre per l'industria italiana e, al contempo, contrastare il rischio di rallentamento che le azioni di risanamento ambientale potrebbero subire a causa del prolungato periodo di crisi.
- Gli interventi da realizzare nell'ambito del Protocollo riguardano:
  - bonifiche e messa in sicurezza dei sedimenti e dei suoli contaminati: disponibilità 119 milioni di euro;
  - protezione e riqualificazione del porto, delle banchine e delle strade adiacenti: disponibilità 180,5 milioni di euro;
  - interventi per la realizzazione di investimenti produttivi: disponibilità 30 milioni di euro;
  - progetto Speciale città di Taranto smart area: disponibilità 60 milioni di euro.
- La dotazione finanziaria complessiva per la realizzazione degli interventi è dunque di circa 390 milioni di euro, costituita con fondi conferiti dalle amministrazioni che hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa il 26 luglio 2012.

### **CHI: soggetti e settori interessati**

- In via prioritaria, sono interessati all'attuazione del Protocollo d'intesa e alla realizzazione degli interventi le imprese del settore delle costruzioni chiamate all'esecuzione dei lavori per la bonifica del sito, per la riqualificazione dell'area portuale e per la rigenerazione urbana prevista nell'ambito del Progetto speciale città di Taranto smart area.
- Inoltre, sono interessate le imprese che intendono insediare nuove attività o innovare processi e attività già esistenti, migliorando gli standard ambientali ed energetici dei cicli produttivi e dei prodotti.
- Le imprese selezionate per l'esecuzione degli interventi beneficiano indirettamente delle risorse rese disponibili dal ministero dell'Ambiente.

**Per le imprese che gestiscono il territorio**  
Protocollo d'intesa Città di Taranto



**COME: condizioni di accesso**

- Le imprese che riceveranno il sostegno per la realizzazione di investimenti produttivi - sia per l'insediamento di nuove attività, sia per l'innovazione dei processi produttivi di attività esistenti – saranno selezionate dalla “stazione appaltante” attraverso procedure pubbliche.

**QUANDO: modalità e tempi**

- Gli avvisi pubblici per la selezione delle imprese e l'appalto dei lavori saranno pubblicati nei prossimi mesi a cura della “stazione appaltante”.

**INFO: norme di riferimento e documentazione**

- Protocollo di intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto – 26 luglio 2012.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

## COMBUSTIBILE SOLIDO SECONDARIO

### **COSA: finalità e caratteristiche**

- I combustibili solidi secondari (Css), per le loro particolari qualità tecniche descritte attraverso uno standard europeo, si pongono dal punto di vista ambientale ed energetico come valida alternativa all'utilizzo di combustibili tradizionali, riducendo i costi di approvvigionamento.
- In questa prospettiva, sono stati predisposti due atti normativi che introducono uno speciale regime giuridico agevolato per la produzione e l'utilizzo di combustibili solidi secondari in determinati impianti industriali:
  - il provvedimento "End of waste" assegna a determinate tipologie di Css la qualifica di prodotto e non più di rifiuto qualora siano utilizzati in alcune tipologie di impianti industriali che, per le garanzie fornite in campo ambientale e tecnico, sono particolarmente idonei;
  - il secondo provvedimento (schema di Decreto del presidente della Repubblica-Css) individua le condizioni per l'applicazione di un procedimento autorizzativo unico agevolato ai fini dell'utilizzo dei Css in parziale sostituzione dei combustibili fossili tradizionali.

### **CHI: soggetti e settori interessati**

- Per quanto riguarda lo schema del decreto "End of waste", sono soggetti beneficiari:
  - le aziende produttrici di Css;
  - gli impianti di produzione di cemento che hanno una capacità di produzione superiore a 500 tonnellate al giorno di clinker e in possesso di autorizzazione integrata ambientale, purché dotati di certificazione di qualità ambientale (Uni En Iso 14001 oppure Emas);
  - gli impianti con potenza termica di combustione di oltre 50 MW, in possesso di autorizzazione integrata ambientale e dotati di certificazione di qualità ambientale (Uni En Iso 14001 oppure Emas).
- Per quanto riguarda lo schema di Dpr, sono soggetti beneficiari gli impianti di produzione di cemento a ciclo completo, con capacità produttiva superiore a 500 tonnellate giornaliere di clinker, e comunque soggetti al regime delle autorizzazioni integrate ambientali e dotati di certificazione di qualità ambientale (Uni En Iso 14001 oppure Emas).

### **QUANDO: modalità e tempi**

- Il decreto "End of waste" del ministro dell'Ambiente e lo schema di decreto del presidente della Repubblica- Css sono in corso di approvazione.

### **INFO: norme di riferimento e documentazione**

- La documentazione sarà resa disponibile su [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it).

**Per le imprese che recuperano e valorizzano i rifiuti**  
Combustibile solido secondario